

DIPARTIMENTO BENI CULTURALI

L'Ingegnere e i suoi bauli
In mostra l'officina di Gadda

Da domani al Politecnico di Milano un allestimento immersivo e multimediale sull'autore del Pasticciaccio

di NICOLA ARRIGONI

■ **CREMONA** Cantieri di Gadda. Il groviglio della totalità è la mostra che sarà inaugurata domani (ore 18) a Milano presso lo spazio espositivo Guido Nardi del Politecnico (via Ampère). Il titolo ben esprime lo sforzo e la dedizione con cui il Centro Studi Gadda - con sede a Cremona presso il dipartimento di Musicologia e Beni culturali dell'Università di Pavia - persegue la mania gaddiana, costruendo intorno all'autore della Cognizione del dolore iniziative di primo livello, contribuendo con i suoi membri alla realizzazione della riedizione delle opere di Gadda per i tipi di Adelphi, pubblicando la rivista/annuale Il Gaddus che è stata presentata nei mesi scorsi presso la Casa di Alessandro Manzoni, sempre a Milano. A curare la mostra sono **Mariarosa Bricchi, Paola Italia, Giorgio Pinotti, Claudio Vela** (Centro Studi Gadda) **Roberto Dulio, Massimo Ferrari, Claudia Tinazzi** (Politecnico di Milano, Dipartimento ABC) con **Sofia Andreoli, Annalucia D'Erchia, Marco Malagodi, Daniela Mori**. «Organizzata dal Centro Studi Gadda (Università di Pavia) in collaborazione con il Politecnico di Milano, la mostra intende rendere visibile al grande pubblico l'officina del più grande prosatore del Novecento, trasformare in itinerario visivo modalità di scrittura in cui convivono, in maniera appassionante, la grande tradizione dell'Ottocento e l'audacia del Novecento, sapere tecnico-scientifico, letteratura e filosofia - spiega Vela. Per la prima volta vengono aperti i leggendari bauli dell'Ingegnere e messi in scena i suoi processi creativi, che sempre scaturiscono da una tensione polare tra l'io-autore e la realtà». «È nella ribollente officina di Gadda, nei Leitmotiv che la muovono, nel vertiginoso flusso della scrittura e dei suoi febbrili meccanismi elaborativi che la mostra si propone di



far entrare il visitatore, guidandolo in un viaggio non già intorno ai libri pubblicati ma entro lo spazio fisico e mentale di un atelier tutto da scoprire - spiega Bricchi -. Un «come lavorava Gadda immersivo e multimediale. Sarà così possibile visualizzare - organizzati in percorsi tematici - attrezzi, processi e metodi di un'officina sperimentale, ad alto voltaggio, che genera progetti a ritmo incessante, all'interno di un sistema dove il disegno complessivo è non meno importante dell'esecuzione, l'avvicinarsi di primi getti e abbozzi non meno decisivo dei libri in cui (eventualmente) sfoceranno, i piani di lavoro



Carlo Emilio Gadda e, in alto, le fasi dell'allestimento

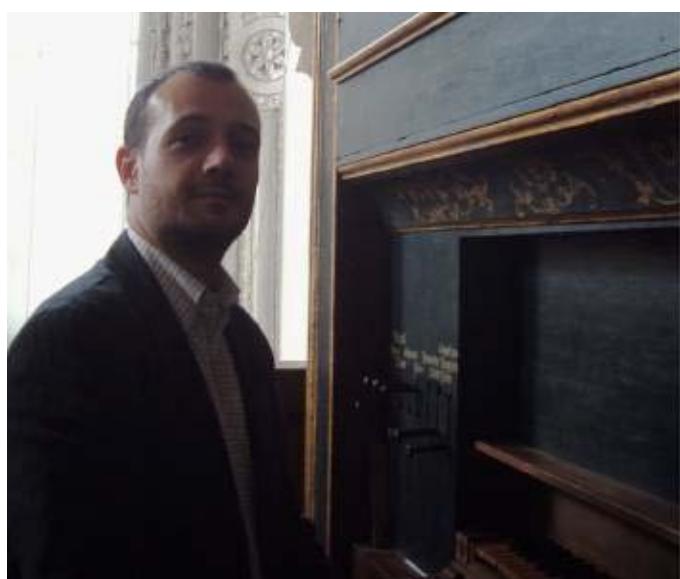
L'esposizione è curata dal Centro Studi cremonese guidato da Vela e vuole rendere visibile al grande pubblico come operava il massimo prosatore del '900 e la sua capacità di trasformare in scrittura il suo fertile processo creativo

non meno illuminanti della loro (parziale) realizzazione, l'avantesto non meno degno di attenzione del testo». La curiosità di Cantieri di Gadda. Il groviglio della totalità sta proprio nella volontà dei curatori ed esperti gaddiani di portare il lettore e il visitatore all'interno della bottega letteraria e di vita dell'Ingegnere, usando e sfruttando al meglio le nuove tecnologie, immaginando la possibilità - reale - di vivere una condizione immersiva che permetta di entrare nelle parole, nei respiri creativi dell'autore del Pasticciaccio. In questo senso divulgazione e studi scientifici sembrano trovare una loro dotta quadratura nel groviglio della totalità gaddiana, una bella scommessa e un bell'impegno. In questo senso è da leggere anche la sezione dedicata al Giornale di Campagna, al diario gaddiano recuperato, o meglio reso leggibile grazie al Laboratorio Arvedi di Diagnostica dei Materiali, presso il Museo del Violino, afferente all'ateneo pavese e diretto da Malagodi. Le strumentazioni del laboratorio hanno reso leggibile ciò che il tempo e le avversità rischiavano di consegnare all'oblio.

Anche in questo senso, si crede, la lezione gaddiana dimostra come scienza e letteratura, tecnica e creatività possano essere solidali in un comune cammino di conoscenza. «E tutto ciò sotto il segno del Gaddus», sottolineerebbe con un sorrisino Vela che prima di essere uno dei massimi esperti dell'autore milanese ne è uno sfegatato fan.

All'inaugurazione interverranno: **Donatella Sciuto**, rettrice del Politecnico di Milano, **Francesco Svelto**, rettore dell'Università degli Studi di Pavia, **Andrea Campioli**, preside della Scuola AUC, **Stefano Capolongo**, Direttore del Dipartimento ABC, oltre ai curatori della mostra che rimarrà allestita fino all'11 ottobre. Per informazioni e prenotazioni: centrostudigadda@unipv.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimiliano Guido, organizzatore del laboratorio a Musicologia

Musicologia Su clavicembali e organi storici
l'improvvisazione può trasformarsi in una sfida

■ **CREMONA** Da giovedì a sabato prossimi, il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia ospiterà il workshop di improvvisazione dal titolo Musicking on Early Keyboards: an Embodied Approach. Si tratta di un laboratorio in cui un team di musicisti e musicologi, esperti del repertorio rinascimentale e barocco, indagherà sul ruolo degli antichi strumenti a tastiera (come organi e clavicembali) per lo sviluppo della creatività musicale. Fino a che punto lo sviluppo di un lin-

guaggio musicale viene guidato e influenzato dalle caratteristiche costruttive dello strumento che si sta suonando? E in che modo la risposta sonora di uno strumento è capace di indirizzare l'improvvisatore verso certi stilemi piuttosto che altri? Il laboratorio, organizzato da **Massimiliano Guido**, rientra in un più ampio progetto di ricerca di rilevanza nazionale (PRIN) coordinato da **Gianmario Borio**, un progetto che indaga in chiave storica i rapporti tra la pratica dell'improvvisa-

zione e della composizione scritta, muovendo dalla convinzione che le due attività non costituiscono mondi separati, ma piuttosto si integrano e influenzano l'un l'altra. Giovedì, alle 18.30, il workshop aprirà le porte al pubblico, e nell'aula magna del Dipartimento (palastrone Raimondi, corso Garibaldi) i maestri **Edoardo Bellotti** e **Sietze de Vries** daranno un concerto sfidandosi in un vero e proprio duello musicale, improvvisando su temi suggeriti dal pubblico. Nei giorni seguenti, gli improvvisatori

coinvolti, provenienti da diversi paesi d'Europa, si alterneranno suonando clavicembali e organi di grande pregio artistico. Il laboratorio sarà anche un'occasione per valorizzare alcuni importanti organi storici del territorio cremonese: venerdì, infatti, le attività si svolgeranno a Sant'Omobono, che custodisce un pregevole organo del Settecento. Il laboratorio si concluderà a Mantova sabato, con una sessione di improvvisazioni al magnifico organo Antegnati della Basilica Palatina di Santa Barbara.